

L'EMERGENZA "SICUREZZA" NEL NOSTRO PAESE

Marina Marino

Avvocato, Foro di Roma

Negli ultimi mesi nel nostro Paese si è parlato molto dell'emergenza sicurezza, creando un allarme diffuso e generalizzato che non trova però riscontro nei dati statistici.

Se si legge infatti il Rapporto sulla Criminalità in Italia, pubblicato il 27 giugno 2007 dal Ministero dell'Interno, emerge una realtà che dovrebbe rassicurare i cittadini, anziché preoccuparli ed allarmarli, dal momento che, senza prendere in esame i dati che attengono alla criminalità organizzata e all'eversione, si rileva quanto segue:

Omicidi. *Il loro numero è notevolmente diminuito, sia in valore che in percentuale. Dal 1991 il fenomeno è in netto calo (da 1.901 a 621 nel 2006), con un tasso di incidenza che scende da 3,4 a 1,1 su 100.000 fra il 1991 ed il 2006. Fra questi si presentano in netto calo gli omicidi dovuti alla criminalità organizzata, mentre sono in preoccupante aumento quelli scaturiti in ambito familiare o per questioni attinenti i rapporti affettivi (picco nel 2002-03).*

Furti di autoveicoli e su auto in sosta. *Dopo un tendenziale aumento fino al 1991, il numero è diminuito continuamente, con una lieve ripresa nel 2006 rispetto al periodo 2000-2003 per i furti di autoveicoli (autovetture, ciclomotori e motocicli), dovuta interamente all'incremento dei furti di motoveicoli, strettamente connessa all'aumento dei motorini circolanti.*

Scippi. *Si conferma la tendenza, in atto da tempo, al declino di questo reato, il cui tasso è oggi il più basso dagli ultimi trent'anni (37 ogni 100mila abitanti).*

Furti in appartamento e abitazione. *L'inversione di tendenza si realizza dal 1990, con due picchi*

in crescita nel 1995 e nel 1998. Dopo si è avuta una decisa contrazione dei furti in abitazione: nel triennio 2004-2006 il tasso è il più basso degli ultimi vent'anni.

Furti con destrezza (borseggi). *Dopo una crescita molto rapida fino al 1991, si è verificato un ulteriore picco nel 1999, dopo di che il tasso ha avuto alcune oscillazioni su livelli alti, per poi riprendere a calare tra il 2000 e il 2006.*

Furti in esercizi commerciali. *Purtroppo il fenomeno presenta una ininterrotta tendenza all'aumento, in particolare fra il 1984 e il 2006.*

Rapine. *La tendenza al rialzo, a partire dalla metà degli anni Novanta, è stata molto marcata e ha portato in breve tempo a sfondare il tetto raggiunto all'inizio del '90. Sul totale le rapine in strada sono circa il 43%, mentre poco più del 3% sono effettuate in abitazione. Queste ultime, sebbene siano le meno frequenti sul totale delle rapine, trasmettono un grande senso di insicurezza nei cittadini.*

Violenza contro le donne. *6.743.000 donne tra i 16 e i 70 anni hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita (31,9% della classe considerata). 3.961.000 sono state vittime di violenze fisiche, 5.000.000 hanno subito violenze sessuali. Complessivamente, circa 1 milione di donne ha subito stupri o tentati stupri. Nella maggioranza dei casi (quasi il 70%), il responsabile delle violenze fisiche e sessuali è il partner. Altro dato di notevole rilevanza è che la maggior parte delle violenze sessuali si svolgono nell'ambito della famiglia.*

Delitti commessi da stranieri. *La quota di stranieri sul totale dei denunciati e degli arrestati per la gran parte dei reati è decisamente più alta rispet-*

to all'incidenza della popolazione straniera nel nostro Paese. Bassa è l'incidenza degli stranieri per rapine in banca o negli uffici postali (3-6%), mentre più alta (circa 70%) per i borseggi. In media, gli stranieri costituiscono il 51% dei denunciati per rapina in abitazione o furto in abitazione, il 45% per rapina in pubblica via, il 19% per estorsioni e il 29% per truffe e frodi informatiche.

Un terzo dei denunciati lo troviamo associato a gran parte dei reati violenti: dal 39% dei denunciati per violenze sessuali al 36% per gli omicidi consumati e al 31% per quelli tentati, al 27% per lesioni dolose. È importante sottolineare che la netta maggioranza dei reati viene commessa da stranieri irregolari, mentre quelli regolari hanno una delittuosità analoga alla popolazione italiana.

Dal 1993 l'Istat ha verificato che poco più del 30% del campione esaminato considerava a rischio di criminalità la zona in cui viveva, nel 2005 sempre l'Istat ha verificato che meno del 30% del campione dichiarava di considerare la zona in cui vive a rischio, e la quota corrispondente nel 1993 era di poco superiore al 30%. Da ciò si evidenzia che negli ultimi 14 anni la paura nei confronti della criminalità è stabile, se non in leggero declino.

Tale quadro non consente quindi di sostenere su elementi concreti che nel nostro Paese vi sia una emergenza sicurezza, ma ciò nonostante il 23 luglio 2008 è stato approvato il ddl 733/2008, che interviene sulle seguenti questioni:

- a) **tutela degli anziani e dei disabili** rendendo più severe le pene per chi si macchia di reati contro gli anziani e i portatori di minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali;
- b) **matrimoni di comodo**, viene modificata la legge del 5 febbraio 1992 n. 91, introducendo norme più rigide per l'acquisizione della cittadinanza iure matrimonii. Lo straniero che sposa un cittadino o una cittadina italiana acquisterà la cittadinanza italiana dopo il matrimonio, a condizione che risieda legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, mentre per quanti siano residenti all'estero lo status di cittadino si acquisterà dopo tre anni dalla data del matrimonio, sempre che non sia intervenuta separazione. Detti termini sono dimezzati nel caso in cui i soggetti siano genitori di figli nati dai coniugi;

- c) **tutela del decoro urbano**, nel senso della modifica delle disposizioni penali attinenti al reato di danneggiamento su beni immobili sottoposti a risanamento edilizio o ambientale;
- d) **tutela dei minori**, gli artt. 6 e 8 apportano modifiche al Codice Penale, prevedendo l'aggravante della commissione del reato in concorso con un minore (modifica dell'art. 112 del c.p.) e delineano una nuova fattispecie di reato: l'utilizzo dei minori nell'accattonaggio (con l'introduzione dell'art. 600 octies c.p.). Il ddl 733/08 prevede pene accessorie (con l'introduzione dell'art. 602 bis c.p.) quali la decadenza della potestà genitoriale e l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio di amministrazione di sostegno alla tutela e alla cura, qualora siano i genitori a commettere i reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi;
- e) **occupazione indebita di suolo pubblico**, nel senso che il provvedimento prevede che il sindaco, per le strade urbane, e il prefetto, per quelle extraurbane, possano ordinare "l'immediato ripristino dello stato dei luoghi a spese degli occupanti". Nel caso di occupazione di suolo pubblico ai fini di commercio, il prefetto, o il sindaco, ordineranno la chiusura dell'esercizio con il pagamento delle spese e l'adempimento della prestazione di idonea garanzia;
- f) **ingresso illegale nel territorio dello Stato**, laddove l'art. 9 del ddl prevede l'introduzione della fattispecie penale dell'ingresso illegale nel territorio dello Stato. Lo straniero che si introdurrà nel territorio dello Stato, in violazione delle norme previste dal testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, sarà punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Per questo reato è obbligatorio l'arresto e il soggetto che ha commesso il reato sarà giudicato con rito direttissimo. Il giudice, nel pronunciare la sentenza di condanna, emetterà l'ordine di espulsione;
- g) **lotta alla mafia**, a questo vengono dedicati gli artt. dal 5 al 15 del ddl. Gli artt. 10-15 del disegno di legge recano disposizioni per la lotta alla mafia e l'aggressione dei patrimoni illecitamente ottenuti, che, a giudizio di chi scrive, non appaiono poi tanto efficaci;
- h) **transfer money**, con l'art. 17 vengono inseri-

te alcune novità per contrastare il fenomeno del trasferimento di danaro che sfugge al controllo delle norme antiriciclaggio. Ma anche in questo senso ci si preoccupa solo di alcuni aspetti dal momento che si prevede che "chiunque sia autorizzato a prestare servizi volti al trasferimento di danaro deve provvedere personalmente, o a mezzo di incaricato, ad acquisire copia del documento d'identità di colui che chiede la prestazione". Se il richiedente è straniero, è necessario che il gestore acquisisca anche una copia del titolo di soggiorno e, qualora la copia di tale documento di soggiorno non sia disponibile, il servizio erogato deve essere segnalato entro dodici ore all'autorità locale di pubblica sicurezza, inviando alla stessa la copia del documento identificativo del richiedente. L'inservanza della disposizione è sanzionata con la revoca dell'autorizzazione;

- i) **centri di permanenza temporanea**, il ddl apporta modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, nel senso che tra i reati che valgono ad orientare il giudizio di pericolosità dello straniero (in sede di esame di richiesta di rinnovo o di revoca di un permesso di soggiorno per motivi familiari) vengono inseriti anche quelli per i quali il codice di procedura penale prevede l'arresto obbligatorio in flagranza. Infine viene prolungato il periodo complessivo di trattenimento in un centro di permanenza temporaneo del cittadino straniero in attesa dell'esecuzione del provvedimento di espulsione;
- l) **guida in stato di ebbrezza**, l'art. 19 conclude gli interventi normativi previsti dal disegno

di legge, nel senso di prevedere la confisca del veicolo nel caso di guida in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico superiore ad un certo livello o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

L'esame delle materie di cui si è occupato il ddl è assai significativo dal momento che, per un verso o per l'altro, l'attenzione del governo si è concentrata su una serie di norme che riguardano gli stranieri, direttamente o indirettamente, mentre l'esperienza della nostra attività professionale, che ci vede impegnati nella materia del diritto di famiglia e dei minori, ci dice come il vero dato statistico preoccupante sia quello relativo all'aumento dei reati "familiari", cioè di tutti quei reati commessi all'interno dei nuclei familiari a danno dei minori e, per lo più, delle donne.

Malgrado ciò, nella discussione sollevata dai mezzi di comunicazione e dai politici sulla cosiddetta "emergenza sicurezza" non si è data rilevanza a quest'ultimo dato; e nonostante il fenomeno della violenza endofamiliare comporti un allarme sociale di non poca rilevanza: incide su rapporti affettivi primari e colpisce le vittime proprio quando sono meno difese dato che l'autore di questi reati è, a seconda dei casi, uno dei genitori o il partner.

Se a questo si aggiunge il dato preoccupante per cui non sono state rafforzate le reti di protezione sociale e non vengono investiti fondi in una politica della famiglia volta a sostenere e aiutare i singoli componenti della famiglia per consentire loro di crescere, svilupparsi ed esprimersi in piena libertà, la nostra preoccupazione e il pessimismo rispetto ad un corretto intervento, volto a garantire sicurezza ai cittadini, appaiono pienamente giustificati.